



CITTA' DI CANALE

Provincia di Cuneo

Sportello Unico per le Attività Produttive

Prat. S.U.A.P. 2016/5

Canale, li 07/11/2016

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 16/2016

Ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista l'istanza presentata, a questo Sportello Unico delle Attività Produttive, datata 08/03/2016 - prot. N. 2951/2016 - dalla **Ditta GREEN HAS ITALIA S.p.A.**, con sede in CANALE - Corso Alba, 85 - Partita IVA 01842880047 con la quale ha chiesto, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), per lo svolgimento dell'attività di: **fabbricazione fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost)**, per l'impianto ubicato in CANALE - Corso Alba, 85 - 89 (Catasto Terreni foglio 15 part. 125);

Considerato che con note datate 11/03/2016 – prot. 3064 – 3080 e 3082 lo scrivente ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i, alla citata ditta l'avvio del Procedimento Unico, per il rilascio del provvedimento richiesto e contestualmente ha trasmesso gli atti alla Provincia di Cuneo – Settore Tutela Ambiente, quale Ente coinvolto nel procedimento per l'istruttoria e conseguente emissione dei provvedimenti di competenza;

Vista la nota prot. N. 11289 del 04/11/2016 (Rif. Pratica n. 08.02/240), con la quale la **PROVINCIA DI CUNEO** – Settore Tutela del Territorio - ha trasmesso, a questo SUAP, il **PARERE FAVOREVOLE**, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come richiesto dalla già citata ditta;

Visti:

- il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, entrato in vigore il 29/04/2006 e s.m.i. con particolare riferimento al D. Lgs. 13/08/2010 n. 128 entrato in vigore il 26/08/2010;
- il D.P.R. 07/09/2010 N. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. n. 447 del 20/10/1998;
- il D.P.R. 13/03/2013 n. 59;
- il D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 30/03/2001 n. 165;

Che alla luce di tutto ciò è possibile provvedere al rilascio del provvedimento conclusivo di competenza di questo Sportello Unico, salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti dei terzi;

RILASCIA

L’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

alla Ditta **GREEN HAS ITALIA S.p.A. con sede in CANALE - Corso Alba, 85**, per lo stabilimento operativo sito in Corso Alba 85 - 89 (Catasto Terreni foglio 15 part. 125), alle condizioni e prescrizioni riportate nel provvedimento trasmesso dal Dirigente del Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo in data 04/11/2016 prot. 11289, meglio descritto in premessa, che insieme ai suoi allegati, forma parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione.

Il presente provvedimento è rilasciato in via telematica al soggetto richiedente e alla persona da lui delegata

Copia dello stesso viene trasmessa alla Provincia di Cuneo, nonché pubblicato all’Albo Pretorio di questo Comune.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della Legge 241/90, gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. (a norma art. 2 e seguenti della L. 6 dicembre 1971 n. 1034) o, entro 120 giorni dalla data della notifica, ricorso straordinario al Presidnete della Repubblica (a norma art. 8 e seguenti del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199).

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO
ATTIVITA’ PRODUTTIVE
(Dr. Luigi MAZZARELLA)

Allegati: Relazione istruttoria con parere favorevole del Dirigente del Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo (Rif. Pratica n. 08.02/240)



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

Parere SUAP per rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta GREEN HAS ITALIA S.p.A. con sede legale ed operativa in Canale, Corso Alba, 85/89 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività ippc 4.3: Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti).

(Rif. Pratica n. 08.02/240)

SUAP del Comune di Canale

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Pollution Prevention and Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva succitata è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", per quanto concerne gli "impianti esistenti" definiti nell'art. 2, comma 4 e per quelli definiti nell'art. 15, comma 1, di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto;
- il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i., che ha abrogato il D.Lgs. 372/99, all'art. 5, comma 1 prevede il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sia per l'esercizio degli impianti nuovi, sia per la modifica sostanziale e l'adeguamento degli impianti esistenti;
- in data 26/08/2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" che ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed ha abrogato il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4/03/2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che ha modificato la parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed in particolare il Titolo III-bis;

- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio (gli articoli ed il titolo citati sono contenuti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- con nota prot. n. 3080 del 11/03/2016, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Canale ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della ditta GREEN HAS ITALIA S.p.A., con sede legale in Canale, Corso Alba, 85/89 – P.IVA 01842880047 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC 4.3: Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti), per l'impianto sito in Canale, Corso Alba, 85/89;
- con nota prot. n. 22427 del 25/03/2016 è stata trasmessa alla ditta una richiesta di integrazioni, a seguito di verifica documentale, dal momento che l'istanza non è risultata correttamente presentata;
- in data 14/04/2016 è pervenuta la documentazione richiesta;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo, nonché si è provveduto alla pubblicazione, nei termini di legge, sul sito web della Provincia delle informazioni indicate al comma 3 dell'art. 29-quater, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai fini della consultazione da parte del pubblico;
- non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico, entro i 30 giorni successivi alla suddetta pubblicazione;
- con nota prot. n. 29647 del 19/04/2016 è stata convocata, per il giorno 20 maggio 2016, la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Canale, il Responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, la Società TECNOEDIL SpA, gestore della pubblica fognatura ed i Servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o un responsabile U.A. del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza su delega del Dirigente ed un funzionario tecnico del medesimo Settore della Provincia;
 - o un collaboratore tecnico professionale del Dipartimento ARPA di Cuneo;
 - o il Presidente, il Vicepresidente, il Responsabile Produzione ed un Consulente per la ditta GREEN HAS ITALIA S.p.A.;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato A), compiegato al presente parere che costituisce parte integrante da cui emerge che i partecipanti alla Conferenza hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;

- con nota prot. n. 40549 del 26/05/2016, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 25/07/2016, la Ditta GREEN HAS ITALIA SpA ha trasmesso la documentazione richiesta;
- con nota prot. n. 60698 del 8/08/2016 è stata convocata, per il giorno 7 settembre 2016, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a cui sono stati invitati il Sindaco del Comune di Canale, il Responsabile del Servizio Igiene Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, la Società TECNOEDIL SpA, gestore della pubblica fognatura ed i Servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - o il Dirigente del Settore Tutela Territorio, in qualità di Presidente della Conferenza ed un funzionario tecnico del medesimo Settore della Provincia;
 - o il Presidente, il Responsabile Produzione ed un consulente per la ditta GREEN HAS ITALIA Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale (Allegato B), compiegato al presente parere che ne costituisce parte integrante;
- con nota prot. n. 66393 del 8/09/2016, la Provincia ha chiesto l'invio d'informazioni di dettaglio illustrate in sede di Conferenza di Servizi, utili per la predisposizione del provvedimento conclusivo;
- con nota prot. n. 360 del 19/08/2016, la Società TECNOEDIL ha ribadito il parere favorevole (con schema allacciamento pubblica fognatura);
- in data 03/10/2016 il Gestore ha inviato quanto chiesto con la nota dell'08/09/2016;
- con nota prot. n. 75123 del 11/10/2016 la Provincia ha provveduto a trasmettere quanto sopra agli Enti convocati in Conferenza che, nel termine indicato, non hanno formulato alcuna osservazione;

rilevato che

- nel corso dell'istruttoria, è stata pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea del 09/06/2016 la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica.
- tale documento BAT Conclusions si applica alle attività di cui alle sezioni 4 e 6.11 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE, ovvero:
 - Sezione 4: Industria chimica;
 - Sezione 6.11: Trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperto dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, evacuate da un impianto che svolge le attività di cui all'allegato I, sezione 4, della direttiva 2010/75/UE.
- l'attività della ditta in parola ricade nel punto 4.3 della suddetta sezione 4
- il Gestore ha provveduto ad effettuare un confronto della situazione aziendale con le suddette BAT Conclusions, che è risultato positivo, ed a trasmetterlo in data 03/10/2016;

ritenuto :

- necessario, alla luce di quanto emerso nel corso della Conferenza di Servizi, inserire nell'atto autorizzativo le seguenti prescrizioni:
 - **entro 12 mesi dalla messa a regime dello stabilimento** deve pervenire alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio, l'esito del monitoraggio ambientale dei composti organici volatili con caratterizzazione della monoetanolamina, proposto dal Gestore in sede istruttoria; si ritiene opportuno che tale monitoraggio coincida con un'operazione di carico, in modo da monitorare lo scenario nelle più gravose condizioni di esercizio;
 - per quanto riguarda il camino E1, in occasione del primo autocontrollo, ricercare anche i parametri COV e NO_x;
 - l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti, e qualora non si rilevassero criticità, il prossimo controllo potrà essere eseguito prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo;
 - **entro 3 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il gestore deve completare gli interventi di separazione delle reti di raccolta interna ed esterna delle acque meteoriche, così come descritto nella documentazione integrativa e nella planimetria (allegato 3), inviata con la stessa.
- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta nel rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- necessario recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"* evidenziando che:
 - la ditta dovrà, altresì, adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - nonché dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite dalla Regione Piemonte in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29

dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 “Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art.5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica;

- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'azienda ha condotto la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ai sensi del D.Lgs 272/2014, da cui si rileva che vengono superate le soglie per le classi di pericolo 2 e 4, tuttavia sostiene che: “per quanto riportato, conformemente ai criteri definiti dal suddetto D.M. 272 del 13/11/2014, non essendovi l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, non sono presenti sostanze pertinenti ed il gestore non è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la relazione di riferimento”;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro trenta giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'autorizzazione integrata ambientale;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Cuneo – ed al Sindaco del Comune di Canale, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo - Corso Nizza 21;
- la Provincia si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto il decreto presidenziale prot. n. 39 del 29 giugno 2016;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine:

1. **al rilascio**, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a favore della Ditta **GREEN HAS ITALIA SpA**, con sede legale in Canale, Corso Alba, 85/89 - P.IVA 01842880047 - per lo svolgimento dell'attività IPPC: **4.3: Impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti)** nell'installazione di Canale, Corso Alba, 85/89.
2. **all'approvazione**, ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicate nell' **Allegato tecnico 1**;

- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'**Allegato tecnico 2**, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- la ditta prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente ai sensi del comma 1 dell'art. 29-decies, adempiendo altresì a quanto stabilito nel comma 2 dello stesso articolo per quanto riguarda il controllo delle emissioni;
- la ditta dovrà adeguarsi alle disposizioni del decreto relativo alla garanzie finanziarie di cui al comma 9 – septies dell'art. 29 – sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
p.i. Guido MARINO
ing. Gianluca CAVALLO
geom. Paolo BERTONE
Elena SARALE



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rilascio

GREEN HAS ITALIA S.P.A.– CANALE

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo	2
Impianti ed attività ausiliarie.....	3
ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD. 6	
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI.....	9
Ciclo produttivo	9
Uso dell'energia	10
Emissioni in atmosfera.....	11
Scarichi acque reflue	16
Emissione sonore	20
Sicurezza industriale.....	20

Inquadramento territoriale ed ambientale

Dati insediamento:

proprietà: **AGRIFARM s.a.s. di Brusco Elisa e Gonella Federica s.a.s.**

locatario: **Green HAS Italia S.p.A.**

indirizzo: **Canale (CN), corso Alba n. 85/89**

Caratteristiche planimetriche:

superficie insediamento: **8.919 m2**

superficie coperta (capannone e tettoie): **3880 m2 (destinata all'attività)**

superficie scoperta: **5.039 m2**

L'attività in esame andrà ad insediarsi in un capannone esistente, che non verrà modificato, sito nella zona industriale/artigianale, a sud del comune di Canale. L'area è delimitata su due lati dalle due principali arterie di ingresso alla città, Corso Alba e SR 29, e confina a nord con un'attività produttiva e sugli altri lati con terreni agricoli.

Il sito risulta compreso in area P1.7 – “Aree per insediamenti produttivi esistenti confermati e di completamento” (in gran parte) e “Aree destinate alla viabilità esistente” (in minima parte) secondo il P.R.G.C. vigente (vedasi Certificato di Destinazione Urbanistica in allegato 3.1). L'insediamento è contraddistinto nel N.C.T. al foglio 15 del comune di Canale, mappale 125.

L'insediamento in oggetto è localizzato in area produttiva, fuori dalla fascia di rispetto del Torrente Bobore, dentro la fascia dei 150 m in zona sottoposta a tutela paesistico ambientale ex D.Lgs. 42/04 e s.m.i. ed è in classe II sottoposta a vincolo idrogeologico ex L.R. 45/89 e s.m.i.

Secondo la classificazione acustica comunale, approvata con DCC n. 44 del 25/11/2009, l'insediamento in oggetto ricade in classe acustica V “Aree prevalentemente industriali” ex D.P.C.M. 14/11/97, circondato da fasce cuscinetto in classe IV, per poi giungere a zone poste in classe III.

Il sito non rientra in Zona di Piano per la qualità dell'aria ai sensi della L.R. 43/2000, così come individuata con D.G.R. n. 14-7623 dell'11/11/2002.

Il sito ricade in zona sismica 4 “Zona con pericolosità sismica molto bassa”.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo

L'attività della Green HAS Italia S.p.A. sarà la produzione di fertilizzanti, in polvere e liquidi, a base dei macro-elementi principali: azoto (N), fosforo (P) e pPotassio (K) e si svilupperà attraverso due cicli produttivi distinti:

- **Ciclo 1: produzione fertilizzanti in polvere idrosolubile**

- **Ciclo 2: produzione fertilizzanti liquidi**

Tenuto conto che gran parte delle produzioni vengono gestite manualmente dagli operatori, il livello produttivo è fortemente correlato al numero di persone.

Nella seguente tabella si riportano i livelli produttivi previsti con impianto a regime e la capacità massima produttiva, calcolata sulla base di una configurazione produttiva media:

	Produzione prevista [t/anno]	Capacità massima produttiva [t/anno]
Idrosolubili	4.500	5.800
Liquidi	3.200	4.000
TOTALE	7.700	9.800

La produzione viene effettuata negli omonimi reparti (idrosolubili e liquidi), le materie prime vengono stoccate nei vari magazzini materie prime o nei serbatoi, localizzati all'esterno o direttamente nel reparto liquidi. I prodotti finiti vengono stoccati nel magazzino spedizione prodotti finiti.

CICLO LAVORATIVO 1: produzione fertilizzanti in polvere idrosolubile

La produzione viene effettuata su tre linee produttive uguali, caratterizzate dal medesimo processo produttivo, che si differenziano esclusivamente per la tipologia di macchina insacchettatrice e, quindi, per il tipo di sacchetto risultante:

- linea idrosolubili in sacchi da 10 e 25 kg: capacità produttiva massima: 20 t/giorno;
- linea idrosolubili in sacchi da 5 kg: capacità produttiva massima: 3 t/giorno;
- linea idrosolubili in sacchetti da 1 e 2 kg: capacità produttiva massima: 3 t/giorno.

Le linee saranno in funzione in modo discontinuo per 8 ore/giorno, 5 giorni/settimana e 220 giorni/anno.

La capacità massima produttiva giornaliera del reparto è di 26 t che, per circa 220 giorni lavorativi totali annuali, corrisponde a 5.800 t/anno arrotondati.

CICLO LAVORATIVO 2: produzione fertilizzanti liquidi

La produzione in oggetto riguarda fertilizzanti liquidi, confezionati in bottiglie da 250 ml, 500 ml, e 1 l, in taniche da 5 l, 10 l e 20 l ed in fusti da 200 l.

La produzione descritta viene effettuata mediante due miscelatori/reattori, un miscelatore, quattro riempitrici ed una imbottigliatrice con le seguenti caratteristiche:

- riempitrice taniche e fusti: capacità produttiva massima: 15 t/giorno;
- imbottigliatrice: capacità produttiva massima: 3 t/giorno;

La produzione sarà in funzione in modo discontinuo per 8 ore/giorno, 5 giorni/settimana e 220 giorni/anno.

Alla capacità massima produttiva giornaliera è di 18 t, per 220 giorni lavorativi totali annuali, corrispondono 3960 t/anno (arrotondabile a 4000 t/anno).

La produzione massima indicata risulta ben superiore a quella reale prevista con impianti a regime, in quanto l'azienda dichiara che il mercato dei fertilizzanti, in particolare delle piccole confezioni, è molto influenzato dalla stagionalità dei cicli agricoli ed il funzionamento delle linee è discontinuo.

Impianti ed attività ausiliarie

Energia

L'energia termica viene prodotta mediante:

- n. 2 caldaie murali a condensazione a metano, modulari ed in serie, da 90 kW l'una;
- n. 3 caldaie murali a condensazione a metano, modulari ed in serie, da 90 kW l'una;

ed è quasi interamente utilizzata per il riscaldamento degli ambienti di lavoro, uffici e reparti, mediante acqua calda e scambiatori/termostrisce radianti (le caldaie sono asservite a due sezioni di impianto distinte: le prime due servono gli uffici, le altre tre i reparti ed il laboratorio).

E' previsto un collegamento dell'impianto dell'acqua calda dei reparti alle serpentine dell'acqua dei miscelatori/reattori per il riscaldamento di alcuni prodotti liquidi marginali e trascurabili sul

complesso (il circuito dell'acqua è chiuso, senza scarico). Il consumo energetico per uso produttivo è trascurabile.

Le linee e le macchine della produzione sono alimentate ad energia elettrica di rete, così come l'illuminazione. Le linee non sono dotate di contatori dedicati, quindi il consumo elettrico globale è riferito all'intera attività e riguarda sia la produzione che l'illuminazione dei reparti e degli uffici.

Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento è presente un'unica emissione convogliata soggetta ad autorizzazione, costituita dall'impianto di aspirazione dei miscelatori/reattori dei liquidi e delle linee produttive degli idrosolubili. Nello specifico l'impianto deve aspirare le seguenti macchine/postazioni:

LINEA IDROSOLUBILI

- n. 2 frantumatori (fase n. 4 - frantumazione);
- n. 3 mulini (fase n. 5 - macinazione);
- n. 3 miscelatori (fase n. 6 - miscelazione);
- n. 3 insacchettatrici (fase n. 7 - insaccamento);

LINEA LIQUIDI

- n. 2 miscelatori/reattori (fase n. 4 - preparazione);
- n. 1 miscelatore (fase n. 4 - preparazione);

Il proponente, tenuto conto delle seguenti considerazioni:

- le linee idrosolubili trattano esclusivamente materiali solidi in polvere o in pezzatura grossolana;
- i prodotti liquidi non sono volatili;
- nei reattori avvengono normalmente reazioni di neutralizzazione acido-base, con formazione di sali non volatili;
- i prodotti liquidi che devono essere scaldati sono trascurabili come livelli produttivi;

conclude che l'effluente aspirato si caratterizzi esclusivamente per la presenza di polveri altamente idrosolubili. Le sostanze organiche saranno trascurabili. Si escludono emissioni maleodoranti.

L'aspirazione globale è dimensionata sulla base del numero di stacchi e delle velocità di captazione, per un totale di 27.000 Nm³/h.

L'impianto di abbattimento, dimensionato secondo le indicazioni della D.G.R. della Regione Lombardia n. IX/3552 del 30/05/2012¹, è costituito da:

- due cicloni in parallelo;
- uno scrubber ad acqua costituito da torre ad asse verticale, con riempimento di tipo statico, costituito da anelli e lavaggio mediante acqua nebulizzata in controcorrente, ricircolata dalla vasca di stoccaggio sottostante, mediante pompa dedicata;
- un filtro ferma-gocce finale per eliminare le eventuali gocce di soluzione di lavaggio rimaste in sospensione nel flusso gassoso;
- ventilatore finale.

L'effluente viene quindi espulso in atmosfera attraverso il punto di emissione n. 1; il proponente garantisce l'emissione di polveri ad una concentrazione inferiore a 10 mg/Nm³.

Nel sito sono, inoltre, presenti i seguenti punti di emissione non soggetti ad autorizzazione o trascurabili per le emissioni in atmosfera.

- camino n. 2: n. 3 caldaie a metano modulari in serie, potenzialità 90 kW l'una;
- camino n. 3: n. 2 caldaie a metano modulari in serie, potenzialità 90 kW l'una;

¹ "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i."

Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'attingimento idrico avviene esclusivamente da acquedotto.

La risorsa idrica viene utilizzata per:

- uso civile (termo-idro-sanitario), servizi igienici e per l'impianto di riscaldamento;
- irrigazione aree verdi;
- produttivo: materia prima per la preparazione di fertilizzanti liquidi;
- lavaggi;
- riscaldamento/raffreddamento reattori;
- abbattimento inquinanti nello scrubber.

Le acque per uso produttivo sono utilizzate come materia prima dei fertilizzanti liquidi, dosate nei miscelatori; l'evaporazione è trascurabile.

Le acque utilizzate per i lavaggi e per la depurazione degli effluenti sono stoccate in serbatoi dedicati e smaltite come rifiuto.

Le acque di riscaldamento/raffreddamento sono a circuito chiuso. Il raffreddamento è ottenuto mediante torre di raffreddamento, il reintegro riguarda quindi la frazione di acqua persa per evaporazione e trascinamento.

Quanto sopra il **bilancio idrico** può essere così schematizzato:

INPUT:

2.600 m³/a per le varie finalità riportate

OUTPUT:

1.200 m³/a di reflui domestici scaricati in fogna;

110 m³/a persi per evaporazione;

1.000 m³/a contenuti nei fertilizzanti liquidi prodotti;

200 m³/a smaltiti come rifiuto;

90 m³/a utilizzati per irrigazione aree verdi.

Nello specifico sono previsti i seguenti punti di scarico:

- n. 2 scarichi in pubblica fognatura di reflui domestici (servizi igienici) e acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore);
- n. 4 scarichi in pubblica fognatura di acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore);
- n. 1 scarico in corpo idrico denominato Torrente Borbore di acque meteoriche (pluviali dell'edificio e piazzale lato est, posteriore);

Acque meteoriche:

L'azienda ha predisposto il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Reg. 1/R del 20/02/2006, art. 6, lett. f) da cui emerge che il sito in oggetto, non presentando rischio di contaminazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio, non presenta superficie scolante.

La superficie esterna dei piazzali interessata dall'evento meteorico è pari a circa 2.370 m², tale acqua recapita in una rete collegata ad una vasca interrata che risulta idoneamente dimensionata. Per contenere eventuali sversamenti accidentali e per evitare la frammistione con le acque meteoriche, sono state approntate due reti di raccolta distinte. Il reparto produzione fertilizzanti liquidi verrà servito da tombini e grate per la raccolta di eventuali sversamenti e per la gestione di situazioni di emergenza, collegati permanentemente alla vasca interrata da 105 m³ (da realizzare). Gli altri tombini collegati alla rete delle meteoriche verranno chiusi. La zona esterna di sosta delle autocisterne per il carico dei serbatoi e lo scarico delle cisternette, verrà delimitata da una grata di raccolta, dotata di saracinesche ad azionamento manuale per il collegamento alla rete di raccolta delle acque meteoriche nelle condizioni normali o alla vasca di emergenza durante la presenza dell'autocisterna o in condizioni di emergenza. Tale operazione sarà gestita tramite procedura dedicata.

Gestione dei rifiuti prodotti

Ad eccezione dei normali rifiuti di imballaggio non pericolosi (carta e cartone, plastica e misti), i principali rifiuti derivanti dalla produzione sono le acque di lavaggio e dello scrubber classificate come non pericolose con CER 161002 ("Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelle di cui alla voce 161001**").

I rifiuti derivanti dagli uffici sono stoccati in cassoni/cassonetti e smaltiti attraverso il servizio pubblico di raccolta.

La gestione dei rifiuti prodotti è effettuata in regime di deposito temporaneo .

Sicurezza industriale

Il proponente dichiara che lo stabilimento è soggetto alla direttiva ATEX per la potenziale presenza di atmosfere esplosive dovute alle polveri generate nella lavorazione. La ditta dichiara che, conformemente alla normativa, è stata effettuata la zonizzazione dello stabilimento e gli impianti elettrici sono coerenti con tale zonizzazione, secondo le indicazioni di norma.

Dichiara, altresì, che la conformità normativa è attestata anche dal Certificato di Prevenzione Incendi prot. n. 11672/24968 del 7/10/2014.

L'azienda precisa che le formulazioni sono tamponate e la temperatura massima prevista è inferiore a 90°C. Il controllo delle formulazioni consente di escludere reazioni esotermiche fuori controllo. Il proponente comunica che vi sono istruzioni operative, a cui gli addetti devono attenersi, che prevedono anche di registrare la temperatura rilevata nelle varie fasi di lavorazione.

Il gestore ha condotto una verifica da cui risulta che lo stabilimento non è soggetto alle disposizioni di cui alla direttiva Seveso D.Lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda gli sversamenti accidentali, si rimanda a quanto descritto in merito alla gestione delle acque meteoriche.

Adempimenti ex D.M. 272/2014

L'azienda ha condotto la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento da cui si rileva che vengono superate le soglie per le classi di pericolo 2 e 4.

La ditta, tuttavia, conclude che *"per quanto riportato, conformemente ai criteri definiti dal suddetto D.M. 272 del 13/11/2014, non essendovi l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee, connessa a uso, produzione o rilascio (o generazione quale prodotto intermedio di degradazione) di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, non sono presenti sostanze pertinenti ed il gestore non è tenuto ad elaborare con riferimento ad esse la relazione di riferimento"*.

Si prende atto delle dichiarazioni del Gestore ed, in particolare, delle conclusioni in base alle quali ritiene di non essere tenuto ad elaborare la suddetta relazione.

Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD

Le MTD per l'attività in oggetto sono riportate nel seguente documento:

"Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Large Volume Inorganic Chemical - Ammonia, Acids and Fertilisers" - BRef August 2007, adottato dalla Commissione Europea.

Tra le attività analizzate è presente anche la produzione di fertilizzanti a base di azoto, fosforo e potassio, che rappresenta, comunque, una parte marginale di un settore maggiormente caratterizzato dalla produzione delle materie prime (es. sali primari). Anche le Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) e gli indicatori ambientali specifici dell'attività sono pochi, si sono quindi considerati soprattutto quelli comuni ai vari settori.

In merito si segnala che la GREEN HAS Italia S.p.A. avrà una produzione massima di circa 45 t/giorno, meno della metà del valore minimo di produzione riportato nel documento suddetto.

La ditta dichiara che l'impianto e la sua produzione, per quanto riguarda le fasi principali, saranno conformi alle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

L'azienda ha, altresì, effettuato un confronto tra quanto applicato in azienda e le migliori tecniche disponibili (BAT) riportate nelle "BAT Conclusions" di cui alla Decisione di esecuzione 2016/902 del 30 maggio 2016, definite per i sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica, che si riporta integralmente:

1. Sistemi di gestione ambientale	
BAT 1. <i>Sistema di gestione ambientale</i>	NO - Attualmente la ditta non dispone di un sistema di gestione ambientale. A seguito della messa a regime dell'impianto l'azienda valuterà la possibilità di adottare un sistema di gestione ambientale
BAT 2. <i>Inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi</i>	SI - Pur non disponendo di un sistema di gestione ambientale, la ditta, rientrando in ambito IPPC dispone di informazioni circa il processo di produzione, il flusso delle acque reflue e degli scarichi gassosi, come riportato nella documentazione presentata in precedenza, e li gestisce come da Piano di Monitoraggio e Controllo
2. Monitoraggio	
BAT 3. - BAT 4. <i>Emissioni in acqua: monitoraggio dei principali parametri di processo e delle principali sostanze/parametri</i>	NA - Non sono previsti scarichi di acque reflue industriali Vengono esclusivamente generati scarichi civili e meteorici non soggetti a controllo
BAT. 5 <i>Emissioni diffuse di COV: monitoraggio periodico</i>	NA - Vista la minima presenza di sostanze organiche volatili nelle materie prime e nei prodotti finiti liquidi, le concentrazioni di sostanze organiche sono trascurabili. Come indicato nella II conferenza dei servizi la ditta effettuerà un monitoraggio ambientale dei COV dopo la messa a regime dell'impianto. (n.d.r. è stata altresì prescritta un'analisi per la ricerca dei COV dal p.e. E1 in occasione del primo autocontrollo)
BAT 6. <i>Emissioni di odori: monitoraggio periodico</i>	NA - Tenuto conto della tipologia di attività, delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti, non vengono emessi odori
BAT 7. <i>Riduzione del consumo di acqua e produzione di acque reflue</i>	NO - Dall'impianto vengono generati esclusivamente reflui civili e meteorici. I reflui derivanti dal lavaggio vengono gestiti come rifiuti e smaltiti. Tenuto conto che l'acqua viene utilizzata come materia prima, per le caratteristiche dei prodotti finiti e le direttive di prodotto, non sono possibili riutilizzi di acque.
BAT 8. - BAT 9. <i>Separazione acque reflue contaminate e adeguata capacità di stoccaggio</i>	SI - In situazioni di normalità, dall'impianto vengono generati esclusivamente reflui civili e meteorici; le acque di lavaggio vengono stoccate in serbatoi dedicati e smaltite come rifiuto. Al fine di gestire eventuali situazioni di emergenza, il reparto produzione fertilizzanti liquidi sarà servito da tombini e grate per la raccolta di eventuali sversamenti, rotture o perdite; tali sistemi saranno collegati permanentemente a vasca interrata.

	La zona esterna di sosta delle autocisterne per il carico dei serbatoi e lo scarico delle cisternette verrà delimitata da una grata di raccolta di eventuali sversamenti, collegata alla vasca interrata.
3. Emissioni in acqua	
BAT 10. - BAT 11 - BAT 12. <i>Gestione e trattamento delle acque reflue</i>	NA - Tenuto conto delle tipologie di acque reflue generate (civili e meteoriche non contaminate), non sono presenti né necessari sistemi di trattamento
BAT 13. <i>Piano di gestione dei rifiuti</i>	SI - I rifiuti prodotti sono stoccati in aree dedicate. Ad eccezione dei normali rifiuti di imballaggio non pericolosi (carta e cartone, plastica e misti), i principali rifiuti derivanti dalla produzione sono le acque di lavaggio e dello scrubber non pericolose. Al fine di ridurre la produzione di rifiuti, l'acqua dello scrubber viene ricircolata fin quando può garantire la capacità di abbattimento; il controllo sarà proceduralizzato e prevedrà misure puntuali di densità. I rifiuti sono gestiti come da Piano di Monitoraggio e Controllo, con le modalità previste dalla normativa vigente.
BAT 14 <i>Riduzione volume dei fanghi acque reflue</i>	NA Non vengono effettuate operazioni di trattamento delle acque reflue
4. Emissioni in aria	
BAT 15. - BAT 16. <i>Collettamento e trattamento degli scarichi gassosi</i>	SI' Tutte le sorgenti di emissione presenti sono captate. E' presente un unico punto di emissione soggetto ad autorizzazione derivante dall'impianto di aspirazione dei miscelatori/reattori dei liquidi e delle linee produttive degli idrosolubili). Gli effluenti captati, prima di essere espulsi in atmosfera saranno trattati in idoneo impianto di abbattimento
BAT 17. - BAT 18. <i>Combustione in torcia</i>	NA Torcia non presente
BAT 19. <i>Emissioni diffuse di COV</i>	NA Vedi quanto riportato per la BAT 5
BAT 20 - BAT 21. <i>Emissioni di odori</i>	NA Vedi quanto riportato per la BAT 6
BAT 22 - BAT 23. <i>Emissioni sonore</i>	SI' La valutazione di previsione di impatto acustico dimostra il rispetto del limite di emissione imposto dalla classificazione acustica. In fase di esercizio, verrà condotta una verifica con i nuovi impianti in funzione

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9

quinqües lett. b), c) e d) se è stata presentata la relazione di riferimento, in caso contrario ci si deve riferire alla lett. e) stesso comma;

15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda dovrà valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti di emissione sono da intendersi orari

STABILIMENTO: GREEN HAS ITALIA S.P.A.						QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	PRODUZIONE CONCIMI	27000	8	CONT.	AMB.	POLVERI TOTALI	10	0,27	12	0,75	CICLONI + SCRUBBER + FILTRO
2	N. 3 CALDAIE IN SERIE ALIMENTATE A METANO (POTENZIALITA' 90 KW CIASCUNA)	NON SOGGETTE AUTORIZZAZIONE EX ART. 272 C.1 D.LGS 152/06 E S.M.I.									
3	N. 2 CALDAIE IN SERIE ALIMENTATE A METANO (POTENZIALITA' 90 KW CIASCUNA)	NON SOGGETTE AUTORIZZAZIONE EX ART. 272 C.1 D.LGS 152/06 E S.M.I.									
4-5-6-7-8	CAPPE ASPIRAZIONE LABORATORIO CHIMICO	NON SOGGETTE AUTORIZZAZIONE EX ART. 272 C.1 D.LGS 152/06 E S.M.I.									
9	TORRE DI RAFFREDDAMENTO	INQUINANTI TRASCURABILI									
10	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 1E	INQUINANTI TRASCURABILI									

STABILIMENTO: GREEN HAS ITALIA S.P.A.						QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
11	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 2E										INQUINANTI TRASCURABILI
12	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 3E ACIDO NITRICO										INQUINANTI TRASCURABILI
13	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 4E ACIDO FOSFORICO										INQUINANTI TRASCURABILI
14	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 5E VYRER (A BASE DI ACIDO FOSFORICO)										INQUINANTI TRASCURABILI
15	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 6E										INQUINANTI TRASCURABILI
16	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 6E										INQUINANTI TRASCURABILI
17	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 8E										INQUINANTI TRASCURABILI
18	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 9E										INQUINANTI TRASCURABILI

STABILIMENTO: GREEN HAS ITALIA S.P.A.						QUADRO RIASSUNTIVO EMISSIONI					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
19	SFIATO SERBATOIO ESTERNO 10E	INQUINANTI TRASCURABILI									
D1	OFFICINA MECCANICA: ASPIRATORE MOBILE FUMI DI SALDATURA	EMISSIONE DIFFUSE TRASCURABILI									
D2	LINEE DI IMBOTTIGLIAMENTO E SFIATI SERBATOI INTERNI	EMISSIONE DIFFUSE TRASCURABILI									

Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
5. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
6. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
7. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
8. **entro 12 mesi dalla messa a regime dello stabilimento** deve pervenire alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Dipartimento di prevenzione dell'ASL competente per territorio, l'esito del monitoraggio ambientale dei composti organici volatili con caratterizzazione della monoetanolamina, proposto dal Gestore in sede istruttoria; si ritiene opportuno che tale monitoraggio coincida con un'operazione di carico, in modo da monitorare lo scenario nelle più gravose condizioni di esercizio;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5;
10. per i punti di emissione nuovi o modificati, che verranno attivati dopo la notifica del provvedimento di rilascio dell'AIA, l'Impresa deve comunicare – per il tramite del SUAP – al Sindaco, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A la data di avviamento degli

impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata entro 30 giorni dalla data di avviamento dei medesimi;

11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia (parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.);

Autocontrolli iniziali

12. per i punti di emissione nuovi o modificati, per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo; per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento. Per quanto riguarda il camino E1, in occasione del primo autocontrollo, ricercare anche i COV;
13. l'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

Monitoraggi periodici

14. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, secondo periodicità TRIENNALE;
15. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
16. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
18. deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/inquinamento/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Scarico parziale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ³	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		
						m ³ /g	m ³ /a	
S1	D	Servizi igienici	Continuo	F	-	5.0	1.100	-
	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico*		Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-		
S2	D	Servizi igienici	Continuo	F	-	0.5	100	-
	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico		Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-		
S3	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico	F	Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-		

² T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

S4	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico	F	Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-
S5	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico	F	Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-
S6	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico	F	Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-
S7	M	Raccolta acque meteoriche (piazzale lato ovest, anteriore senza dilavamento di materia prima)	Periodico	AS	Vedasi piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne	-

Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE				
N. Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza	Superficie relativa (m ²)	Recettore
S1-S6	-	Piazzale sul lato ovest anteriore (lato Corso Alba)	6.000 circa	Pubblica fognatura
S7	-	Piazzale sul lato posteriore (lato Strada Regionale 29)	3.000 circa	Corpo idrico superficiale (tubazione che recapita in Torrente Borbore)

SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA	
Gestore	TECNOEDIL
Impianto finale di depurazione (località)	Canale

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE		
Nome		Torrente Bobore (attraverso tubazione di collegamento)
Sponda ricevente lo scarico		Sx
Estremi catastali		Comune di Canale Foglio n.15 part. N.152
Portata del corpo idrico (m ³ /s)	Minima	0.1
	Media	9.5
	Massima	22.9
Periodo con portata naturale nulla		Numero di giorni/anno con portata naturale nulla:0

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta;
2. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
3. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
5. per quanto riguarda gli scarichi in pubblica fognatura si deve far riferimento alle indicazioni tecniche fornite dal gestore del servizio idrico integrato
6. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi;

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

7. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
8. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
9. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
10. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento alle eventuali disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Emissione sonora

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
 - entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti e qualora non si rilevassero criticità, il prossimo controllo potrebbe essere fatto prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo..

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Sicurezza industriale

- **entro 3 mesi** dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il gestore deve completare gli interventi di separazione delle reti di raccolta interna ed esterna, così come descritto nella documentazione integrativa e nella planimetria (allegato 3), inviata con la stessa.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rilascio

GREEN HAS ITALIA S.P.A.– CANALE

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SOMMARIO

PREMESSA.....	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: ENERGIA.....	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	5
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	5
COMPARTO: RIFIUTI	6
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	6

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

MATERIA PRIMA/PRODOTTO FINITO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materie prime acquistate	Misura diretta discontinua	t/a	n.a.	n.a.	annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC
Prodotti finiti (distinguere tra fertilizzanti in polvere idrosolubile e fertilizzanti liquidi)						Referti conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

note

n.a. - non applicabile

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	Annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-		
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore		
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t prodotto finito (*)	n.a.	-		

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³ e/o Kg/h (cfr. quadro emissivo)	Rif.: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte V, art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (*)	1	TRIENNALE	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

(*)fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: “... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti”.

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Utilizzo dell'acqua	Misura diretta continua	m ³	Lettura misuratori di portata	Rete idrica	annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale con la relazione del PMC
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base di parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	n.a.	-	annuale	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

Non sono previsti controlli agli scarichi trattandosi unicamente di acque reflue domestiche e meteoriche.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	entro 6 mesi dalla messa a regime degli impianti e qualora non si rilevassero criticità, il prossimo controllo potrebbe essere fatto prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.	Monitoraggio entro 6 mesi dalla messa a regime da trasmettere entro 30 giorni dalla conclusione nelle misure a Provincia, ARPA e Comune
Livelli di immissione assoluta e differenziale						Monitoraggi successivi - da trasmettere con l'istanza di riesame AIA Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Quantificazione rifiuti prodotti (divisi per CER)	Misura diretta discontinua	Kg/l/m3	-	1 volta / anno	-
Classificazione dei rifiuti con codice CER a specchio: CER 161002	Misura diretta discontinua	-	Rif.: Regolamento 1357/2014/UE All. 2 del D.M. 31/01/2005	L'analisi deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque con periodicità definita secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.	-

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11 – ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono definite nel piano d'ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272